

numeri diversi, nei quali si faceva in l'elogio delle qualità di organizzatore del Viganò in relazione a quei lavori. Credo che per la giustizia sarebbe interessante conoscere l'autore, nel caso che questo sia stato un tecnico, perchè le sue affermazioni apparirebbero in contrasto con quelle che qualsiasi altro tecnico di buon senso avrebbe potuto perdere.

Letto conf'e sott.

f.to. ing. Giovanni Bellicioni

SUCCESSIVAMENTE

E' comparso avanti la Pretura di Clusone il teste Francesco Morzenti di Giovanni d'anni 36 dom. a Oltrepovo guardiano della diga del Gleno che a domanda, risponde:

Nel novembre 1921 fu rinchiusa l'acqua nel bacino del Gleno. L'acqua misurava 12 metri di altezza. Immediatamente alla base della diga a gravità incominciò a perdere acqua in diversi punti ed abbondantemente. Il sig. Virtilio Viganò allora assoldò tre operai i quali ebbero l'incarico di buttare del terriccio nell'interno del bacino in corrispondenza della base della diga. Tali operai lavorarono oltre un mese, ma l'acqua continuava a filtrare attraverso la muratura. A misura che la diga negli anni successivi si elevò le perdite di acqua aumentarono d'intensità. E l'acqua veniva fuori non solo dalla base della diga ma anche in molti altri punti.

R.

A misura che si elevava la costruzione della diga aumentavano

il volume d'acqua del bacino. E poichè il sig. Virgilio Viganò si preoccupava solo di avere nel bacino la maggiore quantità di acqua, avveniva che se mentre gli operai lavoravano cadeva no abbondanti pioggia, il peso d'acqua si innalzava e premeva la muratura fatta di fresco, magari solo uno o due giorni prima. La muratura non aveva il tempo di stabilizzarsi e ancora fresca era messa al contatto dell'acqua. Il sig. Viganò mi raccomandava continuamente di fare economia d'acqua. Non solo altro e confermo le precedenti mie deposizioni.

Letto conf. e sott.

fte. Morzenti Francesco.

SUCCESSIVAMENTE

E' comparso nel giorno 20 febbraio 1924 in Vilminore avanti il sig. Pretore di Lugano il testimone Panfilo Roberto di ignoti d'anni 18 da Vilminore carrettiere

IR.

Finito dal 1920 venni assunto dalla ditta Viganò di qui ai trasporti, da Vilminore al Gleng con miei muli di persona

La maggior parte si trattava del sig. Virgilio Viganò e del sig. ing. Santangelo. In media alla settimana faceva quattro dotte. Partiva al mattino e non appena aveva raggiunta la stazione della teleferica; il sig. Viganò e l'ing. suddetto; smontavano dalla cavalcatura e proseguivano fino ai lavori a piedi, mettendomi in libertà. Io non li attendevo anche perchè essi permanevano tutta la giornata e ridiscescevano a Vilminore